

PRESENTAZIONE

La dottrina della salvezza dell'uomo in Gesù Cristo è al centro della fede e della vita cristiana. Essa occupa inoltre un posto centrale negli studi teologici, soprattutto nel discorso su Gesù sviluppato dalla cristologia. Nella sua struttura classica la cristologia era divisa in due parti, che, dedicate rispettivamente alla persona di Cristo e alla sua opera salvifica, erano tuttavia in continuità tra loro: al discorso propriamente cristologico sulla persona faceva seguito quello soteriologico sull'opera del Salvatore. Le due sezioni, pur raccolte in uno stesso trattato, potevano così essere separate nell'insegnamento scolastico e nei testi accademici. La consapevolezza del fatto che storicamente cristologia e soteriologia si sono formate in una mutua reciprocità e dipendenza, e la convinzione che la separazione dei due discorsi avrebbe inciso negativamente su entrambi, hanno portato però, in tempi più recenti, a una maggiore unità e integrazione tra le due parti. I trattati compilati negli ultimi cinquant'anni lo dimostrano chiaramente.

Resta il fatto, però, che nell'insegnamento risulta più pratico dedicare un primo semestre alla cristologia e lasciare al semestre successivo la trattazione della parte più propriamente soteriologica. Non tutto è negativo in questa opzione, perché tale divisione garantisce alla soteriologia uno spazio proprio; essa, in tal modo, non rischia di essere confinata alle lezioni conclusive del programma e di essere svolta frettolosamente o superficialmente. La suddivisione dello studio della disciplina in due semestri, inoltre, evita agli studenti quel sovraccarico di nozioni e di concetti che potrebbe invece comportare la trattazione della materia in un unico semestre accademico. L'adozione di tale metodo didattico e la decisione di dedicare il secondo semestre allo studio della soteriologia propriamente detta, sono alla base del presente volume, che è frutto di anni di docenza, condotti sulla base di una previa acquisizione del discorso cristologico-trinitario.

La destinazione del libro agli studenti e la necessità di dare per acquisita la prima parte della cristologia spiegano perché non si sia seguito lo schema

tripartito (parte biblica, parte storica, parte sistematica) ormai adottato in molti manuali: se lo avessimo fatto, saremmo inevitabilmente incorsi in frequenti ripetizioni di concetti già esposti nella prima parte, studiata dagli allievi nel primo semestre. Abbiamo perciò ritenuto opportuno optare per uno schema diverso che introduce subito il lettore nel dato rivelato (la salvezza dell'uomo è data nel Verbo fatto carne: I e II), approfondisce poi il *come* e il *perché* dell'opera di salvezza (la mediazione di Gesù nei suoi misteri: III-VIII), e presenta infine il frutto di tale opera (la salvezza cristiana: IX). L'approccio adottato non è quello tipico del manuale classico, ma quello proprio di un *corso* di studi: più che limitarsi a presentare un sapere già stabilito, infatti, esso privilegia la formazione di una mentalità, e si propone di determinare un centro organico. Poiché il lavoro è rivolto agli studenti del primo ciclo di studi teologici, abbiamo cercato, in ogni caso, di non trascurare gli elementi essenziali che ogni manuale dovrebbe includere.

A motivare la scelta di tale impostazione ha contribuito anche la peculiare fisionomia della soteriologia: a differenza di quanto accade per altri settori della teologia, infatti, non esiste una soteriologia 'canonica'. La storia teologica, in altre parole, non ha sedimentato un modello essenziale per interpretare il senso dell'opera salvifica di Cristo, e, sin dal nuovo Testamento, ha piuttosto proposto una pluralità di modelli e di immagini, che, nel loro insieme, comunicano tale senso. La riduzione di questa molteplicità a un unico modello si tradurrebbe in un inevitabile impoverimento e in una arbitraria unilateralità. Un'adeguata presentazione della soteriologia, quindi, non deve muoversi in questa direzione, ma deve adoperarsi per trovare centri di unità e di significato che possano integrare armonicamente le immagini e i modelli legittimamente proposti dalla storia della teologia e, prima ancora, dalla Scrittura stessa.

Questo centro di unità e di convergenza, a nostro avviso, è nell'idea che l'opera salvifica di Gesù consiste nel *riportare il mondo al Padre*, nello stabilire nel mondo il progetto del Padre interrotto dal peccato. Ci sembra opportuno sottolineare che ciò avviene in ogni singolo momento della vita di Gesù, perché la redenzione, pur essendo azione trinitaria, deriva dall'atteggiamento filiale di Cristo, nasce nel cuore di Gesù, ed è presente in ogni suo mistero. Abbiamo dedicato il capitolo IV all'esposizione del nucleo essenziale di queste idee (che costituiscono il nostro contributo personale). Esse emergeranno più volte all'interno del volume, nella speranza che il

nostro studio possa mostrare il loro potenziale teologico. Non ci resta che augurarci che, nonostante gli inevitabili limiti, il lavoro possa giovare a una migliore comprensione dell'opera di salvezza, e favorire una fede più colta e un amore più limpido per Gesù Cristo nostro salvatore * .

* Il libro contiene numerosi riferimenti alle persone divine, a Gesù e ai suoi misteri. Per evitare di 'appesantire' troppo il testo, quando i termini hanno la funzione di nomi comuni (la croce, il battesimo...) abbiamo preferito non riportarli con l'iniziale maiuscola. Abbiamo invece optato per l'uso del maiuscolo quando indicano un singolo evento della vita di Gesù, specificato unicamente dall'iniziale maiuscola del termine (la Croce, il Battesimo...).